

LIBORIO CONCA

**HENNING MANKELL****LA MANO**

MARSILIO + PP. 144 + EURO 12,50

TRADUZIONE DI LAURA CANGEMI



ARNALDUR INDRIDASON - Un corpo nel lago  
 HENNING MANKELL - I cani di Riga  
 JO NESBO - Il leopardo

Se in letteratura esistono formule magiche o alchimie elaborate, e particolarmente nel romanzo di genere questa affermazione è un assunto di partenza decisivo, non c'è dubbio che Henning Mankell sia uno degli stregoni del thriller-giallo contemporaneo: tra i meno pretenziosi (filosoficamente) dell'esercito scandinavo che ha assalito le classifiche negli anni scorsi, creando sostanzialmente un genere a sé; un fenomeno ormai in ritirata che lascia sulla spiaggia gli autori più solidi e strutturati. E Mankell resta vigorosamente in piedi.

In *La mano* assistiamo al ritorno sulla scena di Kurt Wallander, il commissario di polizia creato dalla penna di Mankell, archetipo dell'investigatore problematico senza essere tuttavia toccato o schizzato; ben poco folkloristico, come tanti investigatori pieni di manie o dalla caratterizzazione improbabile, e invece dalla robusta costituzione psicologica. Nell'indagine al centro del romanzo - scatenata dal ritrovamento di uno scheletro, la mano che spunta sinistra dal terreno nel giardino della casa di campagna che Wallander sta acquistando, per godersi infine il meritato riposo - lo affianca Linda, la figlia avuta dalla ex moglie Mona. La ricostruzione della vicenda si sviluppa nei dintorni di Ystad in un'atmosfera sospesa, in un vortice concentrico di soluzioni possibili e complicazioni improvvise, con un Wallander stanco ma ancora determinato, come un eroe richiamato in servizio per un'ultima missione, in uno scenario oscuro e complicato. Stile secco e diretto, l'azione consumata con la rapidità del maestro capace di distillare con il contagocce espressioni, relazioni umane, colpi di scena e anche momenti di stasi narrativa, *La mano* si segnala - oltre che per la consueta affidabilità del Mankell artigiano del giallo, il che rende il romanzo facilmente appetibile per chi già conosce bene l'autore svedese - anche come una interessante via per iniziare la frequentazione con Wallander e il suo mondo. \*

## SIMONE CALTABELLOTA

Simone Caltabellota, che ha scoperto diversi grandi casi editoriali come editor, oggi ritorna con una seconda prova da scrittore, *Sa Reina* (Rizzoli).

### COME È NATO SA REINA?

All'origine di tutto c'è stato un viaggio in Sardegna con due amici speciali. Di fatto le prime pagine del romanzo risalgono a vari anni fa, ma all'epoca non ero ancora pronto per raccontare la storia che sarebbe seguita, non ero ancora pronto per "scoprirli" scrivendo. Poi è scattato qualcosa

### PERCHÉ LA SARDEGNA E IL SUO ISOLAMENTO?

La Sardegna è una sorta di immenso portale verso altre dimensioni. Forse proprio perché è un'isola, ma soprattutto per lo straordinario patrimonio culturale che racchiude e conserva, spesso poco conosciuto anche dagli stessi sardi. Lo aveva intuito perfettamente Carlo Levi, che in *Tutto il miele è finito* scrive che in terra sarda "bastano pochi minuti per un viaggio di decine di secoli".

DOPO IL GIARDINO ELETTRICO, FAI AVVENTURARE IL LETTORE IN UN PAESAGGIO DIVERSO DA ROMA, MA ALLO STESSO MODO ABITATO DA "FANTASMI".

### COS'È IL PASSATO PER TE?

Sono convinto che la freccia del tempo non proceda solo in avanti. Siamo noi

che lo percepiamo così, secondo un susseguirsi di passato, presente e futuro. Scrivere per me significa anche entrare in un luogo dove le dimensioni del tempo coesistono.

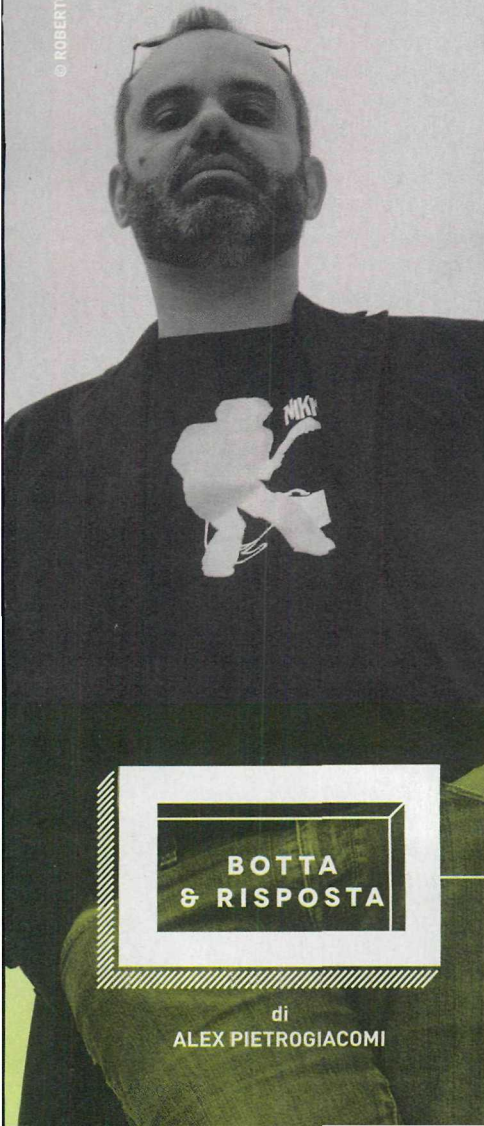
NEI TUOI DUE ROMANZI C'È UNA SORTA DI TRAGHETTAMENTO VERSO UN IGNOTO FATTO DI REMINISCENZE, COSE NON DETTE, TASSELLI DI MOSAICI. NON VIENE TRASMessa INQUIETUDINE MA SERPEGGIA QUALCOSA DI "ESOTERICO" SOTTOTRACCIA. PER TE È IMPORTANTE INIZIARSI ALLA VITA, E COME?

Non ci si inizia alla vita, semmai si viene iniziati. Ma bisogna essere pronti, saper vedere, essere in grado di recepire quello che più spesso ci sfugge. Il rock'n'roll, come dice in *Sa Reina* Lucien, è una via di avvicinamento.

I PERSONAGGI SEMBRANO ESSERE, IN PARTE, TUOI FRAMMENTI CARATTERIALI E SEMBRANO SIANO LEGATI A QUELLI DEL GIARDINO ELETTRICO. STAI CREANDO UNA SPECIE DI UMANITÀ CHE POSSA RITORNARE NEI TUOI LAVORI?

Sia nel *Giardino Elettrico* che in *Sa Reina* il personaggio principale è lo stesso, Davide. E lo stesso è anche il mondo che abita, un mondo dove, per usare le parole di Ioan Petru Culianu, "Ogni cosa improvvisamente si trasforma e torna ad essere mistero". \*

© ROBERTO CARONI



**BOTTA  
& RISPOSTA**

di  
ALEX PIETROGIACOMI